

Come si vede è l'epitaffio di un suonatore, che Dio non poté sottrarre al destino di tutti i mortali.

L'epigrafe risale forse ancora all'età romana. Ed è regolata da accenti.

L'Halbherr osserva come il verbo ἀποκλώθω sia nuovo ai lessici greci; e come sia notevole il suo uso col doppio accusativo μοῖραν ed ἐμέ.

3. Castel Belvedere: Chiesa della Madonna.

Iscrizione dipinta sulla parete meridionale:

Ὁ ΘΕΟΣ ΚΑΙ ΠΑΝΣΕΠΤΟΣ ΝΑΟΣ ΤΗΣ ὑΠΕΡΑΓΙΑΣ ΘΕΟΤΟΚΟΥ ΕΙΣ ΑΥΞ',
 ΙΝΔΙΚΤΙΩΝΟΣ ΙΕ' ΜΗΝΙ ΙΟΥΝΙΟΥ ΕΙΣ(Η)ΜΕ(ΡΑΝ)..... Σ(Α)ΒΒΑΤΩ, ὅΡΑΝ
 Δ', ΔΙΑ ΧΕΙΡ(ΟΣ) ΕΜΟ(Υ) ΤΟΥ (ΤΑ)ΠΟΙΝΟΥ ΓΕΩΡΓΙΟΥ ΤΟΥ ΠΕΛΕΓΡΗ. Ἀμήν.

La data che, come ricordavamo, ricorre qui per la prima volta col computo della nascita di Cristo, ci riporta al 1467, indizione XV.

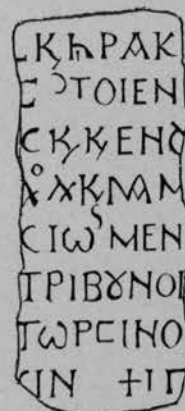
In quel giugno il sabato cadde nei giorni 6, 13, 20 e 27.

Del pittore Giorgio Pelegri (o forse meglio Pelegrini) mancano ulteriori notizie⁽¹⁾.

4. Kbòdros: Casa privata.

Frammento di marmo, di cm. 22 × 12, iscritto a lettere di cm. 2 1/2.

L'iscrizione, che pare della prima epoca bizantina, è totalmente indecifrabile; eccezione fatta per la parola τριβούνος.....



5. Apano Vidnos: Chiesa di S. Pelagia a Plàka.

Sotto l'architrave della porta, entro riquadratura di cm. 26 × 91, a lettere nere di cm. 3 1/2 e meno su fondo bianco e giallo, si legge l'epigrafe dedicatoria:

Ἀνεκένισθιν καὶ οἰκονοργαφίσθην ὁ θεῖος καὶ πάνσεπτος ναὸς τῆς δσῆας μητρὸς
 ἡμῶν Πελαγίας, διὰ σπινεργίας κόπου καὶ μόχθου τοῦ δούλου τοῦ Θεοῦ Νικολέ(του) (?)
 Μαρο(ῖ) καὶ) τῆς συνβίου αὐτοῦ Σοφίας καὶ τῶν τέκνων αὐτῶν, καὶ τοῦ δούλου
 τοῦ Θεοῦ Κόστα Μαροῖ καὶ τῆς σημβ(ίου) αὐτοῦ..... καὶ τῶν τέκνων αὐτῶν
 καὶ τῆς μητρὸς αὐτῶν Εὐδωκίας. Ἀμήν.

Ἐν ἔτη ,ς Ω Ξ Θ', ἰνδικτιῶνος ΙΒ', ἐν μηνὶ ὀκτωμβρίῳ εἰς τὴν πρώτι, ὥρα Η'.

(1) Cfr. vol. II, pag. 309.